Festivo A feriale I **DOMENICA** 15 gennaio 2017 **II dopo l'EPIFANIA** II settimana II "per annum"	**Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato** Nm 20,2.6-13; *Sal 94 "Noi crediamo, Signore, alla tua parola"*; Rm 8,22-27; Gv 2,1-11 ore 08:30 San Giovanni def. Alfonso e Santa; Carmela e Concetta " 09:00 San Paolo def. Ponti Carlo e Adele " 09:30 Re Magi def. Maroni Andrea e Bertoni Antonia " 10:30 San Paolo per la Comunità parrocchiale " 11:00 San Giovanni def. Dorina " 15:00 San Giovanni **battesimo** di: Borjas Zavaleta Isabella, Ferrari Lorenzo " 18:00 San Giovanni def. Costabile Carmine, Concetta e Luigi
LUNEDI' 16 gennaio 2017	Sir 44,1.23g-45,5; *Sal 98"Esaltate il Signore, nostro Dio"*; Mc 3,7-12 ore 08:30 San Paolo def. Albrek Soana Veronica " 18:00 San Giuseppe def. Scalzo Vincenza e Manganaro Salvatore
MARTEDI 17 gennaio 2017 *Sant' Antonio, abate*	**Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano** Sir 44,1;46,1-6d; *Sal 77 "Diremo alla generazione futura le lodi del Signore";* Mc 3,22-30 ore 08:30 San Giuseppe def. ---- **" 15:00 San Giuseppe INCONTRO di Pregheira P. Pio** " 18:00 San Paolo def. Parise Ferruccio e Lucia
MERCOLEDI' 18 gennaio 2017 ***Cattedra di S.Pietro, apostolo***	**18-25 gennaio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani** 1Pt 1,1-7/1Pt 5,1-4; *Sal 17 "Ti amo, Signore, mia forza"*; Gal 1,15-19;2,1-2; Mt 16,13-19 ore 08:30 San Paolo def. Zoppis Pina e Gino segue **ADORAZIONE EUCARISTICA** " 18:00 San Giuseppe def. Covino Tommaso
GIOVEDI' 19 gennaio 2017	Sir 44,1;46,13-18; *Sal 4 "Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto"*; Mc 4,1-20 ore 08:30 San Giuseppe def. mamma Maria " 18:00 San Paolo def. Patti Gaetana
VENERDI' 20 gennaio 2017 *S. Sebastiano, martire*	Sir 44,1;47,2-7;*Sal 17 "Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo";* Mc 4,10b.21-23 ore 08:30 San Paolo def. Caldiero Sebastiano " 17:30 San Giuseppe **ADORAZIONE EUCARISTICA** " 18:00 San Giuseppe def. Mondello Carmelo e Giuseppina
SABATO 21 gennaio 2017 *Santa Agnese, vergine e martire*	Es 3,7a.16-20; *Sal 94 "Venite, acclamiamo il Signore"*; Ef 3,1-12; Mt 10,1-10 ore 08:30 San Giuseppe def. ---- " 15:00 San Giovanni **matrimonio** Merlo - Benzoni Messa vigiliare ore 17:30 San Paolo def. Angiolina e Francesco;Francesca e Giuseppe " 18:00 San Giovanni def. Patrizia e Maria; Bernardini Romano
DOMENICA 22 gennaio 2017 **III dopo l'EPIFANIA** III settimana III "per annum"	Es 16,2-7a.13b-18; *Sal 104 "Il Signore ricorda sempre la sua parola santa"*; 2Cor 8,7-15; Lc 9,10b-17 ore 08:30 San Giovanni def. Parente Assunta e Gravante Alessandro " 09:00 San Paolo def. Pecora Giovanna " 09:30 Re Magi def. Valerio Lorenzo e Caterina " 10:30 San Paolo def. Maria e Luigi " 11:00 San Giovanni def. ---- " 18:00 San Giovanni def. Caldiero Venera

Celebrazione funerali

San Giovanni : Barutta Brenna Erminia, via Milano 18

San Paolo : Benvegnù Attilio, via Mughetti 7

Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista e San Paolo Apostolo

Ripercorrere il viaggio attraverso tre delle più affascinanti città toscane compiuto da noi adolescenti e giovani significa allo stesso tempo individuare le tappe di un percorso attraverso la Bellezza. L' unico modo per custodire tale Bellezza, talmente fuggevole, è stato immortalarla; per questo mi è stato possibile ritrovarla attraverso le fotografie scattate durante questi quattro giorni. Questa Bellezza è unica, rarissima, perché costituisce l'unione della singolare bellezza custodita da ciascuno di noi con la bellezza che scaturiva da tutto ciò che di così raro e prezioso ci circondava. Era impossibile non notare che fra noi e l'arte, fra noi e i messaggi che tutte quelle splendide opere trasmettevano, si stava creando un profondo legame. Tale accordo unico e raro può essere reso più esplicito attraverso un percorso a tappe, in cui ogni giorno del nostro viaggio viene associato ad una parola, con lo scopo di motivare il significato della simmetria fra la bellezza di ogni nostra singolarità e la bellezza di una particolare opera o testimonianza che ci ha colpiti.

Il primo giorno abbiamo visitato la città di Arezzo; la nostra attenzione è stata subito catturata dalla particolarità della Pieve di Santa Maria Assunta: all'esterno, sopra il portale, vi erano piccole sculture incastonate ad arco raffiguranti uomini affaccendati in mestieri quotidiani (semina, vendemmia, uccisione di bestie…); in alto invece, lungo la facciata, erano presenti decine di colonne ognuna diversa dall'altra. Se in apparenza tali caratteristiche sembravano rivelare una mancanza di armonia, è stato invece affascinante comprendere come l'armonia più vera dimorasse nella SEMPLICITA'. Gli aretini di un tempo non miravano a proporre raffigurazioni trascendenti o architetture impeccabili: se le colonne diverse l'una dall'altra individuano la volontà di ciascuno di portare un pezzo di sé, della propria singolarità, della propria fantasia, le decorazioni con i lavori dell'uomo, invece, stanno a significare che l'armonia con il Cielo è data proprio dalla Terra, dal lavoro di ogni giorno, perché non vi è alcuna separazione fra la fede e la vita quotidiana, anzi, la fede dimora nelle opere dell'uomo, e le opere dell'uomo

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585| Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: donstefano@parrocchieinduno.com)
Web: www.parrocchieinduno.com - Mail: segreteria@parrocchieinduno.com | post@parrocchieinduno.com

trovano fondamento nella fede. La semplicità e l'autenticità dell'uomo di un tempo hanno caratterizzato anche il nostro modo di sentirci in questo primo giorno di viaggio: Chiara, la guida, ci ha esortato a intervenire spesso, proponendo considerazioni e domande, così ciascuno di noi ha potuto portare una parte di sé, della propria sensibilità e singolarità durante la visita ad Arezzo. Per di più, anche il nostro alloggio ci ha aiutati a sperimentare la semplicità: un ostello con grandi camerate e bagni in comune ha richiesto capacità di adattamento e grande spirito di collaborazione. È stata una bella sfida!

Il secondo giorno, a Firenze, abbiamo avuto modo di ammirare, fra le altre cose, la magnificenza del Duomo di Santa Maria del Fiore e del Battistero annesso. La famosa cupola del Brunelleschi affrescata internamente dal Vasari e il mosaico dorato presente nella cupola del Battistero ci hanno chiamati a levare lo SGUARDO VERSO L'ALTO, per ammirare il fascino del complesso del Duomo. Ci ha subito colpiti il fatto che sia il Duomo che il Battistero presentassero pareti spoglie al loro interno, ma mostrassero allo stesso tempo cupole così riccamente ornate: la particolarità sta nel fatto che gli artisti trovassero un profondo significato nel porre in alto le decorazioni più belle, forse proprio perché gli uomini a quel tempo erano più abituati a guardare in alto. Adesso invece ci sembra così strano! Siamo tutti sempre rivolti verso il basso, con gli occhi fissi sullo schermo di uno smartphone. Ebbene, anche noi quel giorno a Firenze abbiamo saputo guardare verso l'alto per ammirare le splendide opere che l'uomo può realizzare se ispirato da Qualcuno di più grande; i nostri occhi erano attenti, contemplanti, in cerca di senso, di bellezza. Al contempo, inoltre, ci è stata data la possibilità trarre ispirazione dalle storie raccontate nel mosaico della cupola del Battistero, i cui protagonisti sono personaggi della Bibbia, fra cui Noè, Giuseppe e Giovanni Battista, che hanno voluto levare per primi lo sguardo verso il Cielo, consapevoli del progetto che Dio aveva in serbo per loro.

Il terzo giorno abbiamo continuato la visita di Firenze. La Bellezza di cui anche noi eravamo parte ci ha portati a scoprire il significato dell'ESSERE CHIESA, dell'ESSERE COMUNITA'. Se nella cappella Brancacci abbiamo potuto ammirare gli affreschi di Masaccio, Masolino e Filippino Lippi raffiguranti i più importanti episodi della vita di Pietro, apostolo fondatore della Chiesa di Roma, nella basilica di San Miniato abbiamo potuto ascoltare una dimostrazione forte di cosa vuol dire essere Chiesa: la vita dei monaci che risiedono nell'abbazia adiacente, infatti, testimonia l'inestimabile valore della scelta di donarsi totalmente al Signore per vivere di preghiera, lavoro e comunione con i fratelli. Anche noi in quella giornata ci siamo sentiti parte della Chiesa, e abbiamo cominciato a comprendere cosa significasse essere comunità; infatti abbiamo percepito sempre meno la distanza fra le due unità pastorali, quella di Induno e quella di Beregazzo, di cui facevano parte altri 18 ragazzi che sono venuti con noi. È stato bello fare una foto tutti insieme, camminare in un unico gruppo, chiacchierare con nuovi amici, e poi la sera giocare in piazza davanti a Santa Maria Novella, senza temere di disturbare qualcuno con le nostre corse, le nostre risate, i nostri canti.

Il quarto ed ultimo giorno ci siamo spostati a Prato. Nella cappella maggiore del Duomo ci siamo fermati ad osservare gli affreschi di Filippo Lippi, che raccontano le storie di santo Stefano e di san Giovanni Battista. Ciò che anche in quest'ultimo giorno ci ha resi parte delle bellezze che ci circondavano è stata la parola TESTIMONIANZA. Santo Stefano, primo martire, quindi primo testimone della fede pronto a donare la propria vita pur di non tradire Cristo, ha intessuto un legame forte con noi. Viene spontaneo chiedersi dunque in cosa consista la nostra testimonianza, e per rispondere a questa domanda vengono in aiuto ancora una volta le fotografie scattate in quella giornata: mai uno sguardo perso, disattento, concentrato su altro, mai un gesto di noia, disappunto, mai un'espressione di rabbia o tristezza, ma solo volti attenti e presenti, sorrisi sinceri e occhi espressivi. È facile rendersi conto che la gioia è dunque la più grande testimonianza di chi torna a casa felice dopo aver vissuto un'esperienza che gli ha colmato il cuore.

Sfidiamo allora chiunque a domandarci di raccontare di questi quattro giorni, di cosa ci sia rimasto impresso e di cosa ci portiamo a casa; se non risponderanno esaustivamente le nostre parole risponderanno meglio i nostri sguardi e i nostri sorrisi, che ci hanno resi parte, ognuno nella propria singolarità, di tutta la Bellezza che ci è stata donata e che abbiamo voluto contemplare. *Folador Chiara*

Decanato

Azione Cattolica

Martedì 17 GENNAIO 2017 ad **Arcisate** alle 21.00 Primo incontro formativo "TROVERANNO MISERICORDIA" per giovani e adulti del decanato promosso dall'AZIONE CATTOLICA

Domenica 22 GENNAIO 2017 ad **Arcisate** alle 15.00 Incontro formativo "TROVERANNO MISERICORDIA" per "adulti più"(ritrovo dei partecipanti alle 14.45 in oratorio SAN GIOVANNI ad Induno)

Movimento Terza età: Proposta cristiana per una stagione della vita. "Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15). Martedì 17 gennaio ore 14,30 Cineforum **Salone di Bisuschio**

Gruppo Missionario: mercoledì 18 gennaio ore 20. 45 incontro presso l'**Oratorio di Clivio**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2017

"Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"

Cari fratelli e sorelle! «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (*Mc* 9,37; cfr *Mt* 18,5; *Lc* 9,48; *Gv* 13,20). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno…Per questo, in occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari….

Tra i migranti… i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare. **Come rispondere a tale realtà?**

Prima di tutto rendendosi consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (*Es* 22,20); «Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto» (*Dt* 10,19). Tale fenomeno costituisce *un segno dei tempi*, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Pur senza misconoscere le problematiche e, spesso, i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (*Ap* 7,9). Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti…

Inoltre occorre **puntare sulla *protezione*, sull'*integrazione* e su *soluzioni durature*….**

È necessario, pertanto, che gli immigrati, proprio per il bene dei loro bambini, collaborino sempre più strettamente con le comunità che li accolgono…

In secondo luogo, bisogna lavorare per *l'integrazione* dei bambini e dei ragazzi migranti. Essi dipendono in tutto dalla comunità degli adulti e, molto spesso, la scarsità di risorse finanziarie diventa impedimento all'adozione di adeguate politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione….

In terzo luogo, rivolgo a tutti un accorato appello affinché si cerchino e si adottino *soluzioni durature*. Poiché si tratta di un fenomeno complesso, la questione dei migranti minorenni va affrontata alla radice. Guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali fanno parte delle cause del problema. I bambini sono i primi a soffrirne, subendo a volte torture e violenze corporali, che si accompagnano a quelle morali e psichiche, lasciando in essi dei segni quasi sempre indelebili.

È assolutamente necessario, pertanto, **affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni.** Questo esige, come primo passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga…

Infine, desidero rivolgere **una parola a voi, che camminate a fianco di bambini e ragazzi sulle vie dell'emigrazione:** essi hanno bisogno del vostro prezioso aiuto, e anche la Chiesa ha bisogno di voi e vi sostiene nel generoso servizio che prestate. Non stancatevi di vivere con coraggio la buona testimonianza del Vangelo, che vi chiama a riconoscere e accogliere il Signore Gesù presente nei più piccoli e vulnerabili…

La compagnia teatrale **"il Portico degli Amici"** presenta la nuova commedia dialettale dal titolo: **"L'anima travasada".**

Le date programmate saranno: **sabato 21** gennaio ore 21**; domenica 22 gennaio** ore 15: **sabato 28 gennaio** ore 21.

Ingresso € 8,00. La prevendita dei biglietti sarà effettua presso il teatro Mons. Comi giovedì 19 e giovedì 26 dalle ore 15 alle 17. sabato 21 e sabato 28 dalle ore 10 alle ore 12.